

Busta paga 2026: Flat Tax al 5% sugli aumenti e al 15% sui festivi

Nuovi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sulla flat tax in busta paga 2026: imposta al 5% sugli aumenti e al 15% sui festivi (Fonte: <https://fiscomania.com/> 2 luglio 2026)

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso nuovi, attesissimi chiarimenti in merito alla tassazione agevolata sulle buste paga dei dipendenti del settore privato. Tramite la [circolare n. 3/E del 2026](#), il Fisco ha tracciato il perimetro definitivo per l'applicazione delle agevolazioni introdotte dall'ultima Legge di Bilancio, confermando un approccio espansivo che premia anche gli arretrati e indennità specifiche come ferie e reperibilità.

Ecco tutto ciò che c'è da sapere sulle due misure protagoniste del restyling fiscale 2026: l'imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi salariali e la flat tax al 15% su turni e festivi.

Busta Paga 2026: Guida alle Nuove Flat Tax

fiscomania.com

IMPOSTA SOSTITUTIVA AL 5% (AUMENTI SALARIALI)



Reddito massimo di 33.000 euro

Accessibile solo a chi ha percepito nel 2025 un reddito da lavoro dipendente entro questa soglia.



Focus su rinnovi contrattuali 2024-2026

Si applica agli incrementi derivanti da contratti siglati nel triennio, inclusi arretrati e indennità di ferie.



Estensione a premi e permessi

L'agevolazione include anche pagamenti per festività soppresse, ROL e PAR.

TASSAZIONE AL 15% (NOTTURNI E FESTIVI)



Reddito massimo di 40.000 euro

Destinata ai dipendenti con reddito 2025 non superiore a questa cifra.



Limite massimo annuo di 1.500 euro

L'aliquota del 15% si applica sulle maggiorazioni entro questo tetto economico.



Copertura per turni e reperibilità

Include il lavoro domenicale, notturno e l'indennità di "semplice disponibilità" alla reperibilità.

CONDIZIONI E REQUISITI ESSENZIALI



Obbligo di applicazione del CCNL

I benefici non si applicano se l'azienda non adotta un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.



Facoltà di rinuncia del dipendente

Il lavoratore può sempre scegliere di tornare alla tassazione ordinaria se più conveniente.

Imposta sostitutiva al 5%: Come funziona e a chi spetta

La prima agevolazione riguarda l'applicazione di una **tassa piatta al 5%** sugli incrementi di stipendio. Il requisito fondamentale per accedervi è aver percepito nel 2025 un reddito da lavoro dipendente non superiore a **33.000 euro**.

La circolare chiarisce importanti dettagli operativi su cosa rientra in questo beneficio. Lo sconto fiscale si applica agli **incrementi salariali erogati nel 2026 e derivanti da rinnovi contrattuali siglati nel triennio 2024-2026**. Il beneficio è valido anche se le somme si riferiscono ad annualità precedenti (ad esempio il 2023), purché il pagamento avvenga nell'anno in corso. Restano invece escluse le erogazioni *“una tantum”*. Se l'aumento previsto dal rinnovo contrattuale va a compensare e assorbire un **superminimo** (anche se derivante da un accordo individuale tra datore e lavoratore), l'agevolazione continua ad applicarsi per via dell'analoga funzione economica. La flat tax del 5% si estende anche agli incrementi legati ai giorni di ferie, alle festività soppresse (come il 4 novembre) e ai permessi contrattuali quali ROL e PAR.

Tassazione al 15% per notturni, festivi e reperibilità

La seconda misura, destinata ai dipendenti con reddito fino a **40.000 euro**, prevede una tassazione del 15% sulle maggiorazioni per lavoro notturno, festivo e su turni, fino a un limite massimo annuo di 1.500 euro.

L'Agenzia delle Entrate ha risolto alcuni nodi interpretativi fondamentali. L'imposta agevolata spetta sempre per le prestazioni svolte di domenica, a prescindere dal fatto che il giorno di riposo settimanale stabilito cada in un'altra giornata.

Lo sconto del **15%** è applicabile alle indennità di reperibilità anche qualora il dipendente **non** abbia effettuato interventi attivi. L'Agenzia spiega che tale somma remunera la semplice *“disponibilità”* a limitare la propria libertà personale ed è funzionalmente collegata ai disagi dei turni e dei festivi. Rientrano nell'agevolazione anche lo straordinario notturno e festivo, e specifiche indennità come quelle di pernottamento.

Le esclusioni e l'importanza del CCNL

Nonostante l'apertura su più fronti, l'Agenzia ha ribadito limiti rigidi per potersi avvalere delle imposte sostitutive:

- **L'obbligo del CCNL:** I benefici fiscali non sono applicabili se l'azienda non adotta un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL). Le somme derivanti esclusivamente da accordi territoriali o aziendali, in assenza di un CCNL, sono tassativamente escluse dallo sconto.
- **Il caso del Part-Time Verticale:** I vantaggi economici si applicano unicamente se il dipendente presta servizio nei giorni che, in base agli accordi, dovrebbero essere non lavorativi.

- **Regime Impatriati:** I lavoratori rientranti o i ricercatori trasferiti in Italia possono fruire delle flat tax, ma l'imposta si applicherà sull'intero importo dell'indennità, senza beneficiare di ulteriori riduzioni previste dal regime di rientro.

Nota bene: Il dipendente ha sempre la facoltà di rinunciare esplicitamente all'imposta sostitutiva. In questo caso, le somme saranno sottoposte a tassazione ordinaria.